



Il caso

Anche gli Emirati Arabi tra le Nazioni che si sono collegate alla webcam posta sulla tomba di San Francesco. È soprattutto l'Occidente a rivolgersi al patrono d'Italia. In questa speciale classifica dopo il nostro Paese, ci sono gli Stati Uniti e la Germania. La maggiore affluenza si è avuta il 2 e il 3 maggio, quando il Papa si è connesso e ha inviato una preghiera



le richieste

Molto spesso ci sono i bambini al centro delle orazioni di chi si rivolge al santo

I bambini: sono loro il filo rosso che spesso unisce le intenzioni depositate virtualmente ai piedi di san Francesco attraverso il sito internet del Sacro Convento di Assisi. È il segnale che sono sempre i più fragili al centro delle preoccupazioni dei credenti: i piccoli, appunto, ma anche i malati e i sofferenti. «Appena potrò muovermi verrò di nuovo ad Assisi, da te, a ringraziarti per avermi

Uno sguardo d'amore per i piccoli

salvata quel giorno dal desiderio di morire - scrive nella sua preghiera Caterina dall'Italia - Spero anche di poterti ringraziare per aver salvato questo angioletto che porto in grembo». «Quando pensavo che la mia vita non avesse senso - racconta ancora la lunga intenzione inviata via internet - In ginocchio davanti alle tue spoglie mortali ho ritrovato la Speranza, la gioia e mi sono sentita ancora una volta amata da Dio. Aiutami adesso, ti prego. Ho già perso un bimbo tre mesi fa, adesso il Signore mi ha mandato una nuova creatura ma ho paura. I medici dicono che non

possono fare nulla, che è troppo presto, che potrei perderlo di nuovo. Aiutami a salvarlo! Tienilo tu con una mano, con un pensiero, con la forza del tuo cuore, che è così tanto vicino a Dio. Se nascerà, se potrà abbracciarlo, lo chiamerò Francesco, o Francesca». E dalla Polonia arriva un'altra preghiera, anonima, che nasce dalla preoccupazione per un figlio: «San Francesco, mio caro amico! Affido alla preghiera me stesso, la mia famiglia. Soprattutto mio figlio Pietro, prega per lui per un cambiamento, sia nel cuore, l'amore, la fede, e la speranza». Alle volte si chiede con coraggio un

segno forte, magari una guarigione, ma anche la capacità di affrontare il male: «Jason ha 7 anni - si legge in un'altra intenzione in inglese - ed è malato di cancro, ma è stanco, non vuole più affrontare le cure. San Francesco, possa il Signore nella sua benevolenza risparmiare a questo bimbo l'agonia e consenta che avvenga il miracolo». Ma il miracolo più grande che viene richiesto è quello della consolazione: «Prenditi cura dei suoi genitori, il signor e la signora Brown: fa' che comprendano la saggezza di Dio. Per favore Francesco, aiuta anche suo fratello Zack a capire la logica di

Dio in questa situazione». E poi la preghiera a san Francesco si conclude con una richiesta d'intercessione: «Chiedi al Signore che questo calice di dolore possa essere allontanato da questo ragazzino». Ma l'orazione a Francesco ha anche uno sguardo più ampio, che tocca urgenze sociali o si preoccupa per la Chiesa stessa. Lo testimonia una preghiera in francese dal Canada: «Tu che riformasti la Chiesa - vi si legge - chiedi al Signore che il mio popolo riscopra il proprio Battesimo, in modo che il Québec non perda la fede». Matteo Liut

I GESTI DELLA FEDE

IL 4 OTTOBRE

LA VISITA DEL PAPA Papa Francesco, sui passi di Giovanni XXIII, sarà in pellegrinaggio sulla tomba del santo d'Assisi, patrono d'Italia in occasione della sua festa, per l'accensione della lampada votiva con i vescovi umbri, il prossimo 4 ottobre. La notizia, confermata dal direttore della Sala Stampa vaticana padre Federico Lombardi, era stata già annunciata dall'arcivescovo Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino lo scorso 23 maggio. La diocesi del Poverello, che ha voluto ringraziare papa Bergoglio «per questa espressione di attenzione e di benevolenza» è in fervida attesa, pronta ad accogliere il Pontefice con «devozione filiale e materna cura», assieme alle altre diocesi impegnate nel cammino regionale per l'accensione della lampada votiva al patrono d'Italia e alla comunità del Sacro Convento di Assisi che aveva già espresso la propria gioia con «un fragoroso applauso» e «il suono a festa delle campane della Basilica di San Francesco». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La preghiera va in Rete Assisi unisce il mondo

In due mesi 18 milioni di contatti da 123 Paesi al sito del Sacro Convento

DI PAOLO LAMBRUSCHI Si chiama effetto Bergoglio e attraverso "fratello web" dimostra che un'altra strada è possibile. È quella di san Francesco, una cifra semplicemente pazzesca. In particolare è il mondo occidentale, nonostante la secolarizzazione, a rivolgersi con varie intenzioni al patrono d'Italia. Secondo i dati diramati dai francescani, infatti, dal 2 maggio al 2 luglio scorsi la Telecom ha rilevato quasi 18,6

milioni di contatti e preghiere via webcam solo dall'Italia, circa 1,7 milioni dagli Stati Uniti e 1,5 dalla Germania. 1,3 milioni dal Canada, un milione dalla Spagna, oltre 430 mila dal

laicissima Francia e 200mila dall'Argentina, la fine del mondo dalla quale arriva il Pontefice. Ma anche molti islamici si collegano al sito affascinati dall'uomo del dialogo. «Dati che per primi hanno impressionato i francescani del Sacro Convento, come spiega il direttore della Sala stampa del Sacro Convento, della rivista e del si-

to, padre Enzo Fortunato: «Quando ci siamo recati in visita al Papa, egli ha inviato la sua preghiera "O Francesco d'Assisi, intercedi per la pace nei nostri cuori", e il nostro sito si è bloccato. Quell'incontro ha premiato anni di lavoro: l'impegno dei nostri ragazzi della redazione internet, la fatica di immergersi in una nuova cultura della rete alla quale non eravamo abituati. Ma non avrei mai immaginato che da quel momento san Francesco e papa Francesco avrebbero bucatato web, allargando a dismisura il loro abbraccio. Abbiamo chiesto alla Telecom, che ha sostenuto il progetto, di ampliare la banda e facilitare le commissioni e ai primi di luglio, quando ci hanno consegnato le statistiche di due mesi anticipandoci che erano impressionanti - ben 18 milioni di contatti - siamo rimasti attoniti e un po' spaventati, ma al contempo carichi di gioia e responsabilità». Cosa chiedono le preghiere a Francesco?

Mostrano tutte le indescenze, i colori dello spirito. I messaggi parlano di sofferenza, della richiesta di aiuto, di dolore, di gioia e di speranza. Merita una riflessione il fatto che la maggior parte dei fedeli appartenga al mondo occidentale che dimostra di non essere indifferente e di avere ancora grande bisogno di Cristo e dei valori evangelici che ricerca nella figura di san Francesco. E cosa li ha affascinati in base ai messaggi che avete raccolto? Le tre caratteristiche della spiritualità francescana che, come ci ha spiegato con grande semplicità ed efficacia papa Bergoglio, che il prossimo 4 ottobre visiterà Assisi, lo hanno spinto a scegliere il suo nome. Vale a dire l'essenzialità o la povertà, la custodia del creato e l'amore per la pace. Chi si collega a www.sanfrancesco.org? La rete è principalmente strumento di comunicazione per giovani, che mandano messaggi e le preghiere. Poi ci sono anche molte famiglie e figli piccoli che con loro davanti al computer pregano, ringraziano e si affidano a Cristo. Molti contatti persino dal mondo islamico con messaggi dal Pakistan, dal Bangladesh, dall'Indonesia e dall'Arabia Saudita. Come lo spiega? Con l'interesse che san Francesco, uomo del dialogo con i fedeli del Corano, suscita tra gli islamici. E credo sia un segno dell'attenzione che c'è per il Papa che porta il nome del santo di Assisi. E ora che farete di questo patrimonio di contatti? Presteremo sempre più attenzione al web. Attraverso la webcam collocata sulla tomba di san Francesco assicuriamo le distanze: dove la materialità impone una distanza, la telecamera ne ha reso possibile l'annullamento e collega in un unico abbraccio gli uomini di buona volontà. Il santo di Assisi ha bucatato la rete raggiungendo milioni di persone e abbando francamente il mondo digitale così come aveva compiuto usando tutti i mezzi a sua disposizione: la voce, la vita e l'inchiostro. © RIPRODUZIONE RISERVATA



TIENI PER MANO MIO FIGLIO

ACCANTO A JASON MALATO DI CANCRO

PER LA FEDE IN QUÉBEC

Francesco mio, ho già perso un bimbo tre mesi fa, ora il Signore mi ha donato una nuova creatura, ma ho paura. I medici dicono che non possono fare nulla, aiutami a salvarlo! Tienilo tu con una mano, con un pensiero, con la forza del tuo cuore che è così tanto vicino a Dio

Caro san Francesco, Jason ha 7 anni e un cancro. Non vuole più affrontare cure, è molto stanco Padre Francesco, se è nel volere di nostro Signore, che Jason sia risparmiato dalle sofferenze e dall'agonia di questa malattia. Aiuta anche suo fratello Zack a capire la logica di Dio in questa situazione. E se puoi, prenditi cura dei genitori.

Oh Buon San Francesco, tu che riformasti la Chiesa dal di dentro... Tu che sei stato fedele allo Spirito Santo, che ti sei svuotato di te stesso per lasciare lavorare lo Spirito...Chiedi al Signore, con me che il mio popolo riscopra il proprio Battesimo, in modo che il Québec non perda la fede

Il custode «La cripta come un social network»

DI MAURO GAMBETTI\*

Tra maggio e giugno, oltre 18 milioni di persone si sono collegate via web con la tomba di san Francesco. Siamo rimasti sorpresi. Anche i nostri fratelli addetti all'ufficio stampa della Basilica non se l'aspettavano. Da anni lavoravano assiduamente per rendere fruibile e visibile il canale di comunicazione con la tomba. Ma il dato, fin qui ignoto ci ha spazzati. Cosa succederà? È chiaro il desiderio di tanti di avvicinarsi a san Francesco. È imponente la domanda di spiritualità che emerge dal cuore di milioni di uomini e donne. Incredibile la ricerca tramite internet. Oggi, si sa, il web non è più solo divulgazione di informazioni o di contenuti. Sempre più la Rete è uno spazio culturale, che può aprire alla relazione interpersonale. E costruire buoni rapporti è fonte di felicità. Tuttavia, è evidente: non basta essere connessi per avvicinarsi agli "amici". Occorre attivare altre risorse per incontrare gli altri, per stringere rapporti di comunione. Ebbene, 18.053.007 milioni di persone probabilmente hanno fatto negli ultimi due mesi. La cripta di san Francesco è diventata una sorta di social network, dove si scambiano anche contenuti (le preghiere) inviate al Poverello di Assisi. Il collegamento continuo con la tomba rende disponibile un "ambiente", offre la testimonianza di una "esperienza", mostra una "presenza" che per natura sua non risponde del tutto al bisogno di contatto, ma rimanda oltre sé. San Francesco continua a chiedere a chi è connesso di entrare in contatto con la propria interiorità per incontrare l'Altro. Collegiamoci!

\*Custode del Sacro Convento di Assisi Padre Gambetti: «Il collegamento continuo mostra una presenza che rimanda a un Oltre»